



10 aprile 2019

Messaggero Veneto

Ufficio Stampa La Cividina
0432 1746101
pr@carterandbennett.com

Carter&Bennett®
CONSULENZA E SERVIZI PER LA COMUNICAZIONE

IL SALONE DEL MOBILE

Tanti cinesi in fila per apprezzare i 56 campioni Fvg del legno arredo

Aperta a Milano la fiera dedicata a Leonardo da Vinci
Snaidero: «Vedo molta gente pronta a fare business»

MILANO. La folla entra ed esce dai padiglioni della fiera di Milano senza sosta. Il Salone del Mobile (dedicato al genio di Leonardo da Vinci, a 500 anni dalla sua scomparsa) è una calamita impressionante e il quartiere di Rho si trasforma in uno spicchio di mondo cosmopolita. Qui si dettano le mode del futuro, da qui nascono modelli avveniristici di sedie, poltrone, tavoli dei quali si parlerà per anni. Migliaia di persone negli stand dei nomi più altisonanti del settore, tanti, tantissimi i visitatori professionali da Cina, Australia, Singapore, India. E il gotha della politica e dell'imprenditoria italiana al

taglio del nastro, che ha visto fianco a fianco il premier Giuseppe Conte (poco prima “rimproverato” da un’addetta che non lo aveva riconosciuto: «Non tocchi quella lampada», gli aveva detto la donna), il ministro dell’Interno Matteo Salvini, il sindaco di Milano Giuseppe Sala e il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. E pare che l’occasione possa essere stata propizia anche per un disgelo dei rapporti tra industriali e coalizione gialloverde.

«Il governo comincia a capire», ha dichiarato infatti Boccia. E Conte ha colto la palla al balzo: «Siamo nella fase due della nostra azione, abbiamo varato sblocca cantieri e decreto crescita. Questo Salone mi inorgoglisce come presidente del Consiglio».

E di orgoglio ce n’è tanto anche per il made in Friuli che qui a Milano arriva con una squadra di 56 campioni del legno arredo, dai big come Fantoni e Moroso ai “piccoli” come la Karn, unica azienda carnica presente con un stand. «L’affluenza è positiva – commenta Roberto Snaidero, past president di Federlegno, reduce da proficui faccia a faccia con Conte, Salvini e Boc-

cia –, vedo tanta gente pronta a fare business, questo è l'importante per noi. Qua i visitatori sono tutti professionali, vengono per firmare contratti. Ci sono tanti cinesi e russi, in genere l'Oriente è molto presente, ama particolarmente il design italiano. Il presidente del Consiglio è rimasto impressionato dalla sostanza del settore, mi ha detto che per lui è stata un'esperienza formativa e davvero positiva. Gli stand dei friulani sono molto gettonati, ho visto la gente fare la fila per entrare. Sono contento per questo riscontro, siamo terra di lavoro, di tecnologia e design ai massimi livelli».

Tra divani coloratissimi, poltrone di "ispirazione botanica", anniversari (Potocco festeggia i 100 anni, Crassevig 50), tavoli e sedie con design sempre più ardito ma funzionale, il made in Friuli, dal triangolo della sedia di Manzano al distretto di Brugnara, viaggia ad altissima velocità verso il futuro e i mercati oggi più ricchi e promettenti. Nel grande spazio Fantoni non si parla d'altro che della nuova collaborazione con lo studio americano di design che fa tendenza, gli altri ope-

ratori provano a stupire con le loro ultime creazioni. C'è chi come Mauro Busolini, uno dei soci di Natisa di Moimacco (44 dipendenti e vendite soprattutto in Australia, Nuova Zelanda e Cina) afferma che «sono bastate le prime 4 ore del giorno inaugurale di fiera per raggiungere gli obiettivi di budget che ci eravamo prefissi: tre container di materiale prodotto in Friuli sono già stati prenotati dai clienti esteri che ci hanno fatto visita».

Del resto non è un caso se il Friuli Venezia Giulia rappresenta la terza regione italiana per i numeri del settore, dopo due colossi come Lombardia e Veneto, ma prima di Marche, Emilia Romagna, Puglia e tutti gli altri. Qualità, innovazione e design: tre parole d'ordine che i friulani ripetono come un mantra, decisive per consolidare la crescita ed evitare a ogni costo gli spettri del passato, stagnazione, crisi e posti di lavoro che saltano. Si chiude il sipario sulla prima delle cinque giornate di Salone, il sistema Friuli è solido e se il buon giorno si vede dal mattino, gli affari andranno a gonfie vele. —



I divani de **La Cividina**, azienda di Martignacco